

ISTITUTO COMPRENSIVO PREDAPPIO
Scuola statale dell'infanzia
Il Pettiroso di Fiumana
Progetto di plesso A.S. 2025/2026

**“ IL RESPIRO DELLA NATURA:Colori, Note E Danze
Incantate”
(EMOZIONIAMOCI CON ARTEA E ZEFIRO)**



Progetto educativo didattico triennale 25/28
“A SPASSO NELL’ARTE”
UN VIAGGIO FRA MUSICA, DANZA E BELLEZZA

Primo Anno

Le docenti
Guardigli Monica
Lombini Morena
Rossi Manuela
Sassi Patrizia

SOMMARIO

CONFIGURAZIONE ORGANIZZATIVA DEL PLESSO “IL PETTIROSSO”.....	3
FINALITÀ DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA.....	4
ARTE E NATURA.....	6
IL BAMBINO E L'ARTE.....	6
CON ARTEA E ZEFIRO IN VIAGGIO DENTRO LE EMOZIONI.....	7
I BENEFICI DELL'ARTE NELLO SVILUPPO DEL BAMBINO	8
FINALITÀ SPECIFICHE DEL PROGETTO E OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	9
METODOLOGIE UTILIZZATE.....	10
DOCUMENTAZIONE, VERIFICA E VALUTAZIONE.....	14
AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA/PROGETTI	15
ATTIVITA' ALTERNATIVA ALLA RELIGIONE CATTOLICA.....	17
EDUCAZIONE CIVICA.....	18
USCITE DIDATTICHE PROGRAMMATE.....	19
CONCLUSIONI.....	20

CONFIGURAZIONE ORGANIZZATIVA DEL PLESSO “IL PETTIROSSO”

La scuola dell'Infanzia “Il Pettirosso” di Fiumana dispone di due sezioni eterogenee per fasce di età con un numero complessivo di 49 bambini, fra i quali due di tre anni con disabilità grave. L'organico è composto da quattro insegnanti su posto comune, tre docenti di sostegno, di cui il mercoledì una svolge 4 ore e mezza all'infanzia di Premilcuore e un'altra è presente al suo posto per 2 ore e mezza, oltre ad una docente per l'insegnamento della Religione Cattolica.

Nel plesso sono operanti, inoltre, due collaboratrici scolastiche che, oltre alla pulizia degli ambienti, a rotazione settimanale, supportano le insegnanti nella gestione dei bimbi.

La scuola funziona per 40 ore settimanali dal lunedì al venerdì dalle 7,30 alle 15,30.

L'orario dei docenti è articolato in modo tale da consentire una reale compresenza sin dalle 10 del mattino, permettendo lo svolgimento delle attività didattiche nei singoli laboratori fino alle 11,45.

Il contesto (spazi, tempi, materiali, gruppi dei bambini, regole, strumenti, relazioni) è per tutto il team docente, oggetto di riflessione, di studio, di programmazione, per far sì che possa esprimere tutta la sua valenza educativa.

La scuola è, in fondo, l'ambiente nel quale i bambini trascorrono molto tempo e nel quale avvengono importanti momenti educativi di crescita e di sviluppo, essendo ricco di connotazioni educative e formative. E' anche il luogo degli affetti, dove ciò che conta è come ogni alunno si sente al suo interno, dove si sviluppano vissuti, memorie, legami amicali, attraverso i quali il bambino sperimenta e costruisce la sua identità.

Pertanto gli spazi a scuola, la loro organizzazione e progettazione costituiscono un aspetto fondamentale dell'azione educativa, del curriculum implicito della scuola dell'infanzia.

Gli ANGOLI in sezione e I LABORATORI/PROGETTI costituiscono alcune delle principali modalità di organizzazione programmata.

All'interno delle sezioni si sono allestiti alcuni angoli (della cucina, delle costruzioni, dei giochi strutturati e non), spazi che si caratterizzano perché sono identificabili per la presenza di materiali adeguati e suggeriscono azioni coordinate

La suddivisione della sezione e degli spazi comuni per angoli o centri d'interesse consente inoltre di individualizzare l'insegnamento e mette ciascun bambino nella condizione di fare da sé.

Le attività di LABORATORIO sono organizzate per gruppi omogenei/non omogenei e permettono ai bambini di sperimentare diversi linguaggi ed emozioni. "nel laboratorio il bambino agisce pensando, agisce per pensare, pensa facendo, pensa per fare" (Gianfranco Zavalloni)

La scuola infatti si trasforma con la fantasia, diventa il luogo dal quale partire, utilizzando diversi LINGUAGGI, per un lungo viaggio alla scoperta del mondo della conoscenza, dell'arte e della natura.

Viaggiando così nella fantasia, i bambini proveranno IL PIACERE DEL CONOSCERE, per scoprire emozioni, sentimenti, curiosità, creatività e per riflettere, giocare, sognare, vivere insieme serenamente.

Ulteriori strumenti sono: le uscite nel territorio, i giochi senso - percettivi, i giochi cooperativi, le letture di testi, di immagini e di opere d'arte, le attività individuali e di gruppo di tipo manipolativo ed espressivo, utilizzando tecniche diversificate, le letture animate.

La scuola Il Pettiroso è dotata, oltre ai due spazi - sezione con bagni annessi, di uno spazio spogliatoio, di un salone, di un ampio giardino , e di una zona polivalente (terza sezione) allestita in aree di interesse in cui è ricavata una ampia zona biblioteca con più di 600 libri, destinata al prestito librario.

Inoltre, all'interno di questi ambienti, vengono allestiti centri di interesse strutturati: laboratorio di lettura, degli audiovisivi, delle esperienze, della psicomotricità e l'atelier.

All'interno del plesso è presente la cucina in cui opera un cuoco che gestisce la mensa scolastica.

TEMPI E ORGANIZZAZIONE

Il progetto sarà portato avanti durante tutto il corso dell'anno scolastico in orario curricolare a partire dal mese di settembre, con il Progetto Accoglienza e andrà a correlarsi con le attività laboratoriali e con le risorse offerte dal territorio (esplorazioni e uscite).

Durante lo svolgimento delle attività, saranno utilizzati sia gli spazi interni della scuola (sezioni, salone, biblioteca) che spazi esterni (giardino) e del territorio (uscite a piedi, teatro Comunale, uscite didattiche , visite al Museo S. Domenico ...).

ORGANIZZAZIONE DEL TEMPO SCUOLA DEL BAMBINO

7:30 Apertura della scuola

7:30-9.00 Accoglienza dei bambini

9:00-10:00 Attività di routine

10:00-11:45 Compresenza degli insegnanti Attività di laboratorio (mercoledì: insegnamento della religione cattolica e attività alternativa.)

11:45 Uscita antimeridiana, per chi non usufruisce del pasto

11.45-12.00 Preparazione per il pranzo

12.00-13.00 Pranzo

13.00- 13.30 Uscita intermedia

13.00-15.00 Attività guidate e libere, giochi nei centri di interesse

15.00-15.30 Uscita finale

FINALITÀ DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La Scuola dell'Infanzia è uno dei principali ambienti in cui il bambino costruisce la propria personalità e sperimenta le relazioni con gli altri, attraverso le emozioni e i primi sentimenti.

Con questa progettazione educativa annuale, le docenti hanno individuato un percorso che tiene conto delle unicità dei singoli bambini e nello stesso tempo si inserisce pienamente nella progettazione triennale di Istituto dal titolo **“A SPASSO NELL'ARTE ”UN VIAGGIO FRA MUSICA, DANZA E BELLEZZA**, elaborata e sviluppata collegialmente, comprendente obiettivi, metodologia e contenuti unitari, tenendo conto delle finalità della scuola dell'infanzia.

*"La scuola dell'infanzia è la risposta al diritto all'educazione e alla cura dei bambini, essa si pone come **FINALITÀ**:"*

*- **CONSOLIDARE L' IDENTITÀ** significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in*

un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente ad una comunità sempre più ampia e plurale.

- **SVILUPPARE L'AUTONOMIA** significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione, elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte ed assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.

- **ACQUISIRE COMPETENZE** significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

- **VIVERE LE PRIME ESPERIENZE DI CITTADINANZA** significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo, che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti, significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazione e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.

" Tratto dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione 2012

Con questo Progetto annuale, dal titolo “ IL RESPIRO DELLA NATURA: Colori, Note e Danze Incantate”(EMOZIONIAMOCI CON ARTEA E ZEFIRO), le insegnanti della scuola intendono proporre ai bambini percorsi di apprendimento mirati a rafforzare l'identità personale, l'autonomia e le competenze, fornendo strumenti per conoscere, riconoscere il linguaggio delle emozioni e per diventare cittadini consapevoli, attraverso la mediazione dei due personaggi Artea e Zefiro, che ci condurranno nel mondo della natura, dei suoi colori, suoni e dell'arte

ARTE E NATURA

“In tutte le cose della natura esiste qualcosa di meraviglioso.”

Aristotele

Il nostro mondo è pieno di meraviglie naturali che contribuiscono a dare ai bambini l'opportunità di esprimere se stessi stimolando la loro mente mentre sono alla scoperta della natura che li circonda. Il contatto con l'ambiente naturale nel tempo libero a scuola o a casa, infatti, può essere molto più produttivo di quanto si possa immaginare. Trascorrere del tempo in campi o boschi può risultare un primo approccio nel percorso di crescita di un bambino affinché quest'ultimo scopra l'ambiente che lo circonda. Entrare in contatto con il mondo vegetale come alberi e foglie ma anche ciottoli, pigne o rametti, può essere molto utile affinché i più piccoli possano rendersi conto delle altre forme viventi esistenti sul nostro pianeta, della bellezza della diversità che diventa armonia.

Grazie ad attività creativo-espressive, infatti, si possono conoscere meglio le stagioni e si possono osservare i vari cambiamenti naturali in base ai periodi dell'anno. Inoltre, non c'è attività migliore che abbinare la creatività e l'apprendimento al divertimento e al gioco. In fondo, anche un grande prato può diventare la tela di un'opera d'arte creata giocando ed esplorando, ma il concetto di arte non rimanda solo all'aspetto grafico-pittorico, infatti nell'osservazione della natura possiamo ritrovare emozionanti suoni e altrettanto spettacolari danze. Allo stesso modo potremmo aiutare i bambini e le bambine a scoprire come artisti importanti hanno lasciato tracce significative della natura nelle loro opere.

Il percorso mira a perseguire alcuni obiettivi specifici come:

- affinare le esperienze percettive rispetto alle caratteristiche della natura;
- lavorare con gli elementi e materiali per sviluppare la manualità e affinare le percezioni;
- incrementare sensibilità nei confronti dell'ambiente;
- conoscere e sperimentare tecniche artistiche usando elementi della natura;
- ascoltare i suoni della natura;
- osservare e riprodurre i movimenti degli elementi naturali.

IL BAMBINO E L'ARTE

“Arte è quando mano, testa e cuore dell'uomo vanno insieme.”

John Ruskin

L'arte è un linguaggio universale, un mezzo di espressione che non conosce confini di età, cultura o geografia. Per i bambini, l'arte è un viaggio colorato, un'avventura che li porta a esplorare il mondo in modi nuovi e stimolanti. È un modo per esprimere le proprie emozioni, idee e pensieri, un modo per comunicare quando le parole possono non essere sufficienti. L'arte per i bambini non è solo disegno, musica o movimento.

È un modo per sviluppare la creatività, la capacità di pensare in modo critico e risolvere problemi. È un modo per sviluppare l'autostima e la fiducia in se stessi, per imparare a vedere il mondo da prospettive diverse. È un modo per imparare a rispettare le idee e le opinioni degli altri, per imparare a lavorare in gruppo e a collaborare; è un viaggio di scoperta. È un modo per esplorare il mondo e se stessi e per scoprire nuovi interessi.

È un modo per imparare a gestire le proprie emozioni, a capire che è normale sentirsi tristi, arrabbiati, felici, confusi. È un modo per imparare a essere resilienti, a superare le difficoltà, a non avere paura di sbagliare.

Attraverso questo percorso vogliamo guidare i bambini e le bambine a scoprire la propria corporeità sostenuti e motivati dagli esempi di autori del passato e del presente.

Il percorso mira a perseguire questi obiettivi:

- esprimere sensazioni e idee attraverso l'attività creative figurative, musicali e di movimento;
- sviluppare la creatività individuale e collettiva attraverso tecniche e modalità particolari;
- assimilare e sperimentare nuove e originali tecniche artistiche;
- perseguire una propria finalità nello svolgere attività espressive;
- capire che nell'arte c'è l'espressione delle proprie sensazioni;
- promuovere l'autonomia del pensiero e l'autostima attraverso esperienze espressive;
- imparare ad affinare il gusto estetico.

CON ARTEA E ZEFIRO IN VIAGGIO DENTRO LE EMOZIONI

“Non c'è separazione tra mente ed emozioni; Emozioni, pensieri e apprendimento sono collegati.”

Eric Jensen.

Le emozioni non si insegnano, tutti nasciamo dotati della capacità di emozionarci. La competenza emotiva, invece, non è innata, si acquisisce attraverso le esperienze, le relazioni e l'ascolto di sé. Pertanto improntare il sistema educativo, dando spazio alle emozioni, equivarrà a fare un dono senza eguali ai bambini con cui ci si relaziona, poiché si promuoverà il loro benessere attraverso l'insegnamento delle abilità definite dal costrutto di Competenza emotiva come:

- Identificare e denominare le emozioni
- Esprimere le emozioni
- Valutare l'intensità delle emozioni
- Gestire le emozioni
- Aumentare la resistenza allo stress
- Conoscere la differenza tra emozioni e azioni.

Se adeguatamente valorizzate dalla didattica, le emozioni possono trasformarsi in risorsa, al pari del contenuto dell'azione formativa, perché l'alunno non solo pensa ed elabora, ma “sente” e partecipa. Se l'insegnante efficace le mette in luce, inglobando nella pianificazione di un intervento didattico, può farle diventare una leva formidabile per la didattica, contribuendo a uno sviluppo che tenga presenti contemporaneamente e in maniera equilibrata gli aspetti razionale, emozionale e cognitivo.

Le emozioni infatti contribuiscono «ai successi nell'apprendimento, all' interiorizzazione di saperi e di significati, purtroppo per tanto tempo questo non è stato compreso e le emozioni sono state bandite nelle scuole, perché non erano misurabili oggettivamente e perché potevano intralciare l'attività didattica, condotta con procedure rigide, rigorose e intransigenti

Il psicopedagogo Benjamin Samuel Bloom (1913-1999), invece come molti altri, ha affermato con i suoi studi che esiste uno stretto rapporto che lega affettività e motivazione e il pensiero, l'apprendimento, poiché le variabili affettive e motivazionali esercitano un'azione rilevante nei processi di conoscenza, comprensione e socializzazione che avvengono nell'ambiente scolastico.

Le emozioni regolano anche un altro aspetto della vita delle persone: esse governano tutti i rapporti umani, permettendo di aprirsi al mondo e di entrare in relazione con gli altri. Per questo, prendere confidenza con le emozioni e imparare a riconoscerle vuol dire essenzialmente imparare a mettersi in discussione, ad accettarsi, ad aprirsi al confronto, soprattutto apprendere il mondo e le cose del mondo.

Per dare spazio educativo alle emozioni diverse sono le modalità d'intervento all'interno della sezione che sono tra loro complementari, quelle informali che si concretizzano quotidianamente nell'interscambio, nelle dinamiche insegnamento/apprendimento, nella relazione di aiuto in situazioni di forte attivazione emotiva, nell'elaborazione in gruppo di temi sensibili e quelli formali tramite la pianificazione e realizzazione di percorsi strutturati come quello proposto attraverso la narrazione di favole e l'uso di diversi linguaggi espressivi.

Lavorare per sfondi integratori con la narrazione e con i diversi linguaggi espressivi, significa inserire ciò che per i discenti non è noto e familiare in un contesto dove si trovino a proprio agio, perché possano avvicinarsi senza remore e dissonanze cognitive .

Il team docente ha scelto , come sfondo integratore, come strumento di organizzazione del contesto educativo-didattico, i personaggi di Artea e Zefiro che accompagneranno i bambini nella scoperta del mondo, della vita, della natura, della diversità stimolando la curiosità, il desiderio di capire attraverso il pensiero, l'immaginazione e la capacità di emozionarsi.

I nostri personaggi sono una struttura di connessione narrativa condivisa con i bambini per dar voce al fantastico, all'immaginario offrendo loro uno spazio nel quale poter esprimere anche il loro mondo interiore e sviluppare un' intelligenza flessibile, emotiva e creativa, con i quali condividere divertenti esperienze di gioco-apprendimento.

Nell' intenzionalità educativa delle docenti, i personaggi diventano veicolo dei principi dell'educazione alla comprensione ed alla convivenza civile che costituiscono, appunto, alcune delle peculiari finalità della programmazione annuale.

All'interno di questa prospettiva l'adulto insegnante diventa dunque colui che costruisce contesti significativi che consentono a ciascun bambino l'apprendimento, il dare senso; il lavoro dell'adulto in questa direzione è paragonabile al lavoro di "regista", di organizzatore dello scenario, attraverso la costruzione di situazioni/stimolo, la predisposizione degli spazi dei materiali e dei tempi.

Nello specifico, si è preso spunto dal testo "Il libro dei contrari: mi piaci (quasi sempre)", di Anna Llenas ,in cui vi sono due vecchi amici : Artea, una piccola lucciola che brilla nel buio, e Zefiro, un simpatico grillo che salta e canta tra i fili d'erba, molto diversi tra loro!

Zefiro cammina sulla terra, mentre Artea vola nel cielo. A lui piace il giorno, a lei la notte.

Lui ama stare tranquillo, lei è chiacchierona e adora la compagnia. A lui piace la montagna, a lei il mare. A lei piacciono le sorprese, ma lui preferisce che tutto sia come sempre!

A volte si arrabbiano un po', perché non è facile capirsi quando si è tanto diversi...ma poi si ricordano che è proprio grazie alle loro differenze che la loro amicizia è così speciale! Essere diversi non significa non andare d'accordo. Vuol dire imparare l'uno dall'altro, scoprire cose nuove, vedere il mondo con occhi diversi.

Zefiro insegna ad Artea la calma e la pazienza. Artea insegna a Zefiro che nel buio può esserci tanta luce. E così, insieme, vivono mille avventure. Diverse, sì... ma sempre bellissime. Ognuno con la sua luce, la sua voce, il suo modo di fare.

Artea e Zefiro ci ricordano ogni giorno che essere diversi è una ricchezza.

I BENEFICI DELL'ARTE NELLO SVILUPPO DEL BAMBINO

L'arte nelle sue forme più varie (arti visive, musica, teatro, danza, etc..), coinvolge infatti tutti i sensi del bambino e ne rafforza le competenze cognitive, socio-emozionali e multisensoriali. Durante la crescita dell'individuo, essa continua ad influenzare lo sviluppo del cervello, le abilità, la creatività e l'autostima, favorendo inoltre l'interazione con il mondo esterno e fornendo tutta una serie di abilità che agevolano l'espressione di sé e la comunicazione.

Dal punto di vista cognitivo, le arti insegnano ai bambini:

- a sviluppare capacità di problem solving, a comprendere che i problemi possono avere più di una soluzione e che ogni domanda può avere più di una risposta. Le soluzioni raramente sono fisse, ma cambiano in base alle circostanze e alle opportunità. Nella produzione artistica sono infatti indispensabili sia la volontà, sia la capacità di cogliere le soluzioni impreviste offerte dal lavoro che si evolve;
- a elaborare una prospettiva multipla, influenzando anche il modo di osservare e interpretare la realtà. Durante il processo artistico la mente del bambino viene coinvolta in un processo di scoperta del "come" e del "perché". Esattamente come uno scienziato, che sperimenta e scopre soluzioni, il bambino, quando si trova alle prese con un'idea artistica, analizza le varie possibilità e lavora attraverso il cambiamento;
- a pensare "con" e "attraverso" i materiali, rendendoli consapevoli del fatto che attraverso mezzi materiali è possibile trasformare le idee in realtà.

Dal punto di vista dello sviluppo emotivo, è possibile constatare che l'arte:

- incoraggia la creatività e l'auto-espressione, insegnando ai bambini a dire ciò che "non si può dire", spingendoli a ricercare nella propria poetica interiore le parole adatte a esprimere i propri sentimenti riguardo a un determinato lavoro artistico;
- consente di sviluppare le proprie capacità comunicative. Poiché il linguaggio presenta numerosi limiti, che non gli permettono di contenere i confini della nostra conoscenza, soltanto l'arte ci consente di esprimere sentimenti che diversamente non troverebbero sfogo;
- permette di mettersi alla prova in situazioni nuove e di sperimentare il più ampio spettro di sensazioni possibili.

Dal punto di vista dello sviluppo sociale del bambino, le arti:

- insegnano a elaborare opinioni sulle relazioni "qualitative" e non solo "quantitative". In genere, i programmi educativi sono per lo più incentrati sulle "risposte corrette" e sulle "regole", mentre nell'arte prevalgono le opinioni e i giudizi;
- favoriscono le competenze socio-emozionali. Attraverso l'arte il bambino impara a trovare un accordo con se stesso e a controllare i propri sforzi. Questo processo, insieme alla pratica della condivisione e dell'alternarsi, favorisce l'apprezzamento degli sforzi altrui e, al tempo stesso, la consapevolezza dell'unicità di ciascun individuo, da cui deriva una positiva consapevolezza di se stessi;
- possono diventare un efficace strumento terapeutico

Per quanto riguarda lo sviluppo motorio del bambino, si può affermare che l'attività artistica:

- migliora le funzionalità motorie. Sagomare un foglio di cartoncino con le forbici, indirizzare il tratto di un pennello, disegnare con un pennarello o strizzare un tubetto di colla in modo "controllato" sono tutte attività che aiutano il bambino a migliorare la propria manualità e la padronanza fisica sugli oggetti;
- accresce l'autostima del bambino, il quale si rende conto di riuscire a coordinare e controllare i propri movimenti;
- favorisce una prima forma di coordinazione occhio-mano, diventando una "palestra" in cui i bambini fanno pratica in vista dei momenti vissuti di vita familiare e sociale.

L'arte insegnata al bambino assume una funzione di crescita individuale ed evoluzione sociale. I bambini dovrebbero avere l'opportunità di fare arte e sviluppare la propria creatività, trovando spazio per esprimere liberamente la propria individualità.

FINALITÀ SPECIFICHE DEL PROGETTO

- *Favorire lo sviluppo degli aspetti fondamentali della personalità, di ordine cognitivo, di ordine affettivo, sociale e morale, dando ampio spazio al conoscere, all'esprimere, all'agire e al gestire le proprie emozioni.*
- *Migliorare la capacità di comprensione di un racconto e di un messaggio, sapendone individuare e comprendere l'argomento, la trama, gli eventi e le informazioni significative (piano di miglioramento)*
-

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO (dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione 2012)

IL SÉ E L'ALTRO • Esprimere emozioni e sentimenti • Conoscere e rispettare regole comuni • Sensibilizzare il bambino al rispetto degli altri • Riconoscere la diversità • Conoscere e denominare le emozioni • Favorire l'assunzione di atteggiamenti e comportamenti attenti, rispettosi e di cura verso l'ambiente e le persone.

IL CORPO E IL MOVIMENTO • Promuovere una buona coordinazione dinamica generale • Padroneggiare gli schemi motori di base • Esercitare la coordinazione oculo-manuale • Migliorare la conoscenza del corpo mediante l'uso dei travestimenti

IMMAGINI, SUONI E COLORI • Utilizzare i vari codici espressivi per comunicare emozioni e stati d'animo • Esprimersi attraverso drammatizzazioni • Utilizzare i linguaggi iconico, mimico-gestuale e musicale per rappresentare esperienze e acquisizioni • Esprimersi attraverso diversi linguaggi: corpo, gesto, voce • Stimolare la collaborazione e la creatività

I DISCORSI E LE PAROLE • Utilizzare un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni e le esperienze • Ascoltare, comprendere e memorizzare filastrocche e canzoncine • Ascoltare, comprendere e rievocare le fasi principali di un racconto • Distinguere il piano della realtà da quello della fantasia • Educare all'ascolto • Arricchire il proprio vocabolario

LA CONOSCENZA DEL MONDO • Conoscere le caratteristiche di alcuni ambienti • Cogliere la successione temporale degli avvenimenti • Discriminare e riconoscere somiglianze e differenze • Esplorare e conoscere ambienti diversi

OBIETTIVI FORMATIVI

- *Allenare i bambini alla comprensione del testo nella prospettiva del PDM 2022/2025)*
- *Ampliamento del vocabolario lessicale dei bambini: attivo (numero di parole utilizzate), passivo (numero di parole che il bambino comprende)*
- *Sviluppo dell'attenzione e della memoria di lavoro: aumento di durata dei tempi di attenzione e densità delle consegne assegnate*
- *Riconoscimento e interpretazione di inferenze riconosciute durante l'ascolto*
- *Allenamento delle competenze metacognitive ed esplicitazione delle stesse (esprimere vissuti personali, formulare ipotesi e spiegazioni)*

METODOLOGIE UTILIZZATE

Circle time

Una metodologia efficace per aumentare la vicinanza emotiva e per risolvere i conflitti.

Pedagogia di riferimento: psicologia umanistica degli anni '70 nei suoi due esponenti Abraham Maslow e Carl Rogers.

Il tempo del cerchio, o circle time, è un momento particolare della vita scolastica, è l'ascolto privo di giudizio. La comunicazione avviene secondo regole condivise e finalizzate a promuovere l'ascolto attivo e la partecipazione di tutti. Questa metodologia aiuta a facilitare la comunicazione e la conoscenza reciproca, a stabilire un clima di classe favorevole, riconoscere e gestire le proprie emozioni e quelle degli altri (empatia), stimolare l'assunzione di responsabilità, valorizzare le risorse e le differenze individuali, educare all'uguaglianza e alle pari opportunità di genere. Inoltre permette agli insegnanti di conoscere meglio la propria classe e agli studenti di conoscersi meglio tra loro.

Può essere utile inoltre per risolvere i conflitti, attraverso l'analisi dei problemi e l'individuazione comune di possibili soluzioni (che tra l'altro sono veri e propri compiti di problem solving), evitando la necessità di interventi autoritari da parte dei docenti in quanto se è solo l'insegnante che propone le soluzioni, queste non saranno mai interiorizzate e vissute pienamente dagli alunni.

Cooperative learning

L'apprendimento cooperativo non si può definire solamente un metodo didattico, in realtà è una filosofia dove il singolo è responsabile e partecipa dei successi del gruppo.

Pedagogia di riferimento raggruppabile in quattro macro-aree:

1. Pedagogia attiva
2. Costruttivismo
3. Psicologia Umanistica
4. Psicologia sociale

Esso è un modo di condurre la classe in gruppi dove si realizza e si esprime una forte interdipendenza positiva di obiettivo e di struttura fra i membri che li compongono.

Il cooperative learning nella scuola dell'infanzia può "favorire da un lato la naturale propensione dei bambini alla socialità e, dall'altro, promuovere l'insegnamento di modalità di interazione efficaci e corrette al fine di migliorare il percorso di apprendimento cognitivo e sociale di ciascuno. Predisponendo all'interno delle diverse attività delle sezioni e dei momenti di laboratorio una varietà di contesti relazionali : la coppia, il piccolo gruppo, il grande gruppo, favorendo e strutturando la cooperazione tra gli alunni, si contribuisce al progressivo superamento dell'egocentrismo del bambino ed alla costruzione di una corretta socialità di base migliorando altresì le occasioni di apprendimento per tutti." (Riccardo Viglino, 2012).

Didattica integrata

La didattica integrata propone percorsi che, integrano area umanistica e area scientifica promuovendo competenze trasversali di cittadinanza. Essa rappresenta una strategia utile alla realizzazione delle cosiddette educazioni (alla legalità, all'ambiente...), che per loro natura richiedono un impegno interdisciplinare. Punti fermi sono il potenziamento del pensiero critico e delle pratiche comunicative, argomentative e deliberative attraverso l'introduzione della retorica e mediante l'applicazione di una didattica per problemi e per competenze.

Didattica laboratoriale

Nel laboratorio ogni nuova conoscenza prende il via dal fare e sperimentare in prima persona. Gli studenti quindi partecipano attivamente al percorso di apprendimento, valorizzando le diverse abilità e competenze sociali. Agevola l'inserimento degli alunni stranieri neoarrivati, favorisce l'inclusione e l'inserimento in corso d'anno.

La metodologia del laboratorio, è un approccio che dà spazio ad un potenziamento dell'offerta formativa della scuola e nella quotidianità scolastica, incentiva un atteggiamento attivo nei confronti della conoscenza sulla base della curiosità e della sfida.

La "didattica laboratoriale" comprende qualsiasi esperienza o attività nella quale lo studente riflette e lavora insieme agli altri, utilizzando molteplici modalità apprenditive, per la soluzione di una situazione problematica reale, l'assolvimento di un incarico o la realizzazione di un progetto. Lo sviluppo di competenze e l'apprendimento concreto sono risultati di un percorso pratico, di riflessioni fatti sul proprio agire e in conseguenza di una interiorizzazione del processo di apprendimento sperimentato.

Riferimenti pedagogici : metodologie di radice costruttivista da Dewey a Vygotskij, da Don Bosco a Don Milani, con elementi di psicologia della relazione di Rogers ("human centered teaching", docente facilitatore, counseling, holding, scaffolding, ecc)

Metodologia dell'espressione

"Questo è un viaggio che si compie con molta calma, rispettando i ritmi di ciascuno" La Metodologia dell'Espressione(™) permette ai processi dell'apprendimento di svilupparsi in piena autonomia secondo il loro sviluppo naturale. Incoraggia lo scambio fra l'interiorità e l'ambiente, accompagna la crescita personale, facilita l'espressione individuale. Si applica facilmente nella Scuola dell'Infanzia e permette lo sviluppo dell'intelligenza emotiva, dei processi mentali, della comunicazione sociale Educa alla libera scelta e al senso di responsabilità. Si avvale della cura educativa, dell'ascolto attivo, sincronizza tempi e opportunità, crea connessioni. Può essere immaginata come un luogo fisico ben definito, dove chiunque può manifestare i suoi talenti, sentirsi libero dal giudizio ed acquisire dinamicità e biocentricità. L'aula flessibile, si scompone secondo le esigenze didattiche e permette l'avventura e la scoperta, un laboratorio tuttavia stabile in cui tutti possono misurare sé stessi in ordine alla propria crescita. Self feeling, voce sound, yoga, traccia, pittura con materiali della migliore qualità per conoscere le differenze. Coadiuvati da stereo, strumenti musicali, specchio, vestiti da travestimento, divanetti per la lettura,

Riferimenti pedagogici: Piaget, Montessori, A. Stern, Dewey, Rousseau, Steiner, C. Rogers.

Storytelling

Lo storytelling è una strategia importante nell'ambito della didattica perché permette di "imparare divertendosi" e lavora in direzione della riduzione dei rischi connessi ai "deficit di attenzione e apprendimento", sempre più diffusi tra i giovanissimi, a causa di uno scarso approccio creativo con la tecnologia.

E' l'utilizzo nella scuola del metodo narrativo, del raccontare storie mediante tecnologie che è pratica antica e consolidata. E' un'esigenza perché l'addestramento al racconto e alla narrazione ci concede la possibilità di continuare a definirci "umani", di costruire autonomamente il proprio sapere. Migliora l'apprendimento degli studenti, portati a mediare le informazioni e a creare (e poi organizzare) con le proprie mani una conoscenza che prima non esisteva.

Al cambiare delle tecnologie sono cambiati i mezzi di comunicazione e di coinvolgimento lasciando inalterata l'enfasi emotiva e narrativa.

Riferimento pedagogico: costruttivismo e la CAA.

STEAM

STEAM è un acronimo inglese per Science (Scienza), Technology (Tecnologia), Engineering (Ingegneria), Art (Arte) e Mathematics (Matematica).

Nella scuola dell'infanzia, STEAM si riferisce all'introduzione ludica e pratica delle discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche attraverso il gioco, la sperimentazione e laboratori, per sviluppare nel bambino il pensiero critico, la risoluzione di problemi e l'esplorazione del mondo naturale e artificiale circostante in modo integrato e creativo, anche con un avvio al pensiero computazionale. Per il raggiungimento di tali finalità diviene imprescindibile attuare alcune pratiche metodologiche, quali: - la predisposizione di un ambiente stimolante e incoraggiante, che consenta ai bambini di effettuare attività di esplorazione via via più articolate, procedendo anche per tentativi ed errori - la valorizzazione dell'innato interesse per il mondo circostante che si sviluppa a partire dal desiderio e dalla curiosità dei bambini di conoscere oggetti e situazioni - l'organizzazione di attività di manipolazione, con le quali i bambini esplorano il funzionamento delle cose, ricercano i nessi causa-effetto e sperimentano le reazioni degli oggetti alle loro azioni - l'esplorazione vissuta in modo olistico, con un coinvolgimento intrecciato dei diversi canali sensoriali e con un interesse aperto e multidimensionale per i fenomeni incontrati nell'interazione con il mondo - la creazione di occasioni per scoprire, toccando, smontando, costruendo, ricostruendo e affinando i propri gesti, funzioni e possibili usi di macchine, meccanismi e strumenti tecnologici. Un ruolo importante nello sviluppo dei concetti logico-matematici nelle scuole dell'infanzia è svolto dalle cosiddette routine. L'annotazione delle presenze, con la conta dei bambini e la stima degli assenti, l'assegnazione, attraverso turnazione, di ruoli e compiti specifici, la costruzione di tabelle per la registrazione del tempo atmosferico, la quantificazione del tempo mancante a un evento particolare, l'apparecchiatura del tavolo, la distribuzione di oggetti e materiali, ecc. sono azioni che stimolano i bambini a osservare la realtà, raccogliere dati, confrontare quantità e situazioni, seriare, raggruppare, ordinare, stabilire corrispondenze biunivoche, formulare ipotesi, elaborare idee personali da confrontare con i compagni e con le figure educative e pianificare azioni per verificarne la correttezza. Si evince, da quanto appena detto, che i programmi per la prima infanzia praticano attività STEAM ogni giorno, in un'ottica interdisciplinare dell'insegnamento, in cui le abilità provenienti da discipline diverse si contaminano e si fondono in nuove competenze indispensabili per fornire una soluzione ai problemi di una realtà che è sempre più complessa e in costante mutamento.

In questo approccio pluridisciplinare, l'Arte, oggetto della nostra progettazione triennale, riguarda nello specifico il pensiero creativo, la scoperta e la creazione di modi ingegnosi di risoluzione dei problemi, l'integrazione dei principi o la presentazione delle informazioni, così come opera un architetto, che pur usando elementi di ingegneria, matematica e tecnologia nella progettazione, non rinuncia all'elemento artistico per creare edifici e strutture dotati di bellezza e originalità.

Esprimersi attraverso l'arte è da considerarsi fonte inesauribile per stimolare e sollecitare l'osservazione di se stessi e del mondo, la ricerca, l'approfondimento e la creatività. L'atto creativo mette in moto una serie di competenze che vanno a toccare profondamente le emozioni e la loro espressione, ma allo stesso tempo affinano le capacità motorie, grafiche, manipolative, linguistiche e logico-matematiche inducendo una sensazione di riconoscimento personale e di autoefficacia.

L'obiettivo di questa progettazione triennale è, quindi, quello di accostare i bambini al magnifico mondo dell'arte, ma anche quello di offrire strategie e stimoli per favorire nei

bambini l'instaurarsi del pensiero divergente, senz'altro più adatto ai tempi e alla situazione storico culturale che stiamo vivendo. Nell'ottica di un approccio STEAM, questo progetto intende incentivare e valorizzare il pensiero simbolico-metaforico e laterale, favorendo la sua espressione attraverso l'atto artistico-creativo, valorizzando la pluralità dei linguaggi e dei modi di esprimere se stessi, le proprie emozioni, la realtà e i propri pensieri.

INCLUSIONE

L'arte, alla scuola dell'infanzia, riveste un ruolo fondamentale come strumento di inclusione. Le attività artistiche, infatti, non richiedono abilità linguistiche o conoscenze pregresse complesse, ma si basano sulla libera espressione, sulla creatività e sulla sperimentazione. Questo permette a tutti i bambini, indipendentemente dalle loro capacità, provenienze culturali o eventuali difficoltà, di sentirsi accolti e valorizzati. Attraverso il disegno, la pittura, la manipolazione di materiali e il gioco simbolico, ogni bambino può comunicare emozioni, vissuti e pensieri che spesso non riesce ancora a esprimere con le parole. L'arte diventa così un linguaggio universale, capace di favorire la comprensione reciproca e il riconoscimento delle diversità come ricchezza. Inoltre, i laboratori artistici stimolano la collaborazione e la condivisione, creando contesti in cui ciascun bambino partecipa secondo le proprie possibilità e contribuisce al risultato collettivo. Questo rafforza il senso di appartenenza al gruppo e sostiene la costruzione di relazioni positive, fondamentali per un percorso educativo inclusivo. In sintesi, l'arte è un ponte educativo e sociale: promuove la partecipazione, valorizza le differenze, incoraggia l'autostima e aiuta a costruire un ambiente scolastico aperto e accogliente, dove tutti i bambini possono sentirsi protagonisti e parte integrante della comunità educativa.

In questa cornice metodologica si inseriscono le attività che coinvolgono i bambini delle sezioni tutti insieme: il lancio del progetto e la presentazione del personaggio mediatore, i laboratori di intersezione, la scelta delle uscite didattiche e le attività sul territorio. A partire da questi momenti d'incontro collettivi, in base alle caratteristiche del gruppo e dei singoli, ogni docente elabora nella propria libertà d'insegnamento una progettazione didattica mensile che sviluppa il tema annuale e conduce i bambini al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità di cui sopra

DOCUMENTAZIONE, VERIFICA E VALUTAZIONE

La scuola dell'infanzia documenta per ricordare e per procedere alla valutazione formativa, strumento questo indispensabile per migliorare l'apprendimento ma anche l'insegnamento, per rilevare punti deboli e punti di forza su cui calibrare l'intervento didattico. Attraverso infatti i prodotti realizzati dai bambini spontaneamente e su richiesta, le conversazioni libere e guidate, l'osservazione sistematica ed occasionale dei bambini e dei loro comportamenti in contesti di apprendimento e in situazioni di gioco, sarà possibile effettuare una verifica costante e sistematica delle abilità e delle competenze raggiunte dai bambini e della validità del progetto messo in atto. Le attività previste nel progetto saranno documentate con foto, video e produzioni di materiali. In itinere si osserverà e valuterà l'andamento del percorso, il grado di coinvolgimento dei bambini ed il loro atteggiamento nei confronti dei vari ambienti didattici anche tramite prove orizzontali condivise con le altre scuole dell'infanzia nell'ottica della rendicontazione all'Istituto e tramite griglie di osservazione guidate. Si svolgeranno incontri di verifica tra docenti e le famiglie per condividere il percorso comune

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA/ PROGETTI

PROGETTO "ACCOGLIENZA"

Per rendere l'inserimento dei bambini nuovi iscritti il più possibile sereno e senza traumi per il distacco dalla famiglia, vengono messe in atto strategie gradualistiche di inserimento che hanno la durata di almeno tre settimane.

PROGETTO "CONTINUITÀ"

Progettazione e realizzazione di forme di continuità con la scuola primaria, asilo nido, le famiglie, le istituzioni del territorio e la più ampia comunità locale.

PROGETTO "BIBLIOTECA"

Una volta a settimana ogni bambino sceglierà un libro della scuola da portare a casa, da leggere in famiglia, nell'ottica della condivisione degli obiettivi didattici e della trasmissione del valore della lettura.

PROGETTO "STORYTELLING"

Un percorso con un esperto di madrelingua inglese per offrire l'opportunità ai bambini di acquisire un primo approccio alla lingua inglese in modo piacevole e stimolante.

PROGETTO "TEATRO A SCUOLA: LO SPECCHIO, IL CAPPELLO".

Intervento di sensibilizzazione alle dinamiche di gruppo; apprendimento tecnico artistico, atto a insegnare e rifinire tecniche, metodologie e intuizioni teatrali.

PROGETTO "3/6": si pone l'obiettivo di porre le basi per strutturare un sistema integrato per l'intero percorso educativo 3-6 anni, attivando una rete di relazioni fra istituzioni scolastiche ed educative diverse per un percorso comune e condiviso.

PROGETTO "AMICI DEL TERRITORIO",

Progetto che espande i confini dell'aula all'esterno della scuola. La scuola diventa diffusa e condivisa con il paese e le famiglie. In questa cornice ad esempio trovano spazio (tra le tante le proposte):

- i laboratori e le iniziative legate al Natale e alle feste della tradizione, alle feste di fine anno,
- le celebrazioni per i bambini grandi uscenti con la consegna dei diplomi, lo spettacolo teatrale.
- Iniziativa "La giornata della Terra"
- Iniziativa "La giornata della Gentilezza"
- Iniziativa "Giornata mondiale della consapevolezza sull'autismo"
- Iniziativa "la giornata dei calzini spaiati"
- iniziative delle associazioni del territorio

PROGETTO VIVIAMO L'AMBIENTE

Il progetto di educazione ambientale per la scuola si basa su esperienze concrete per sviluppare nei bambini il rispetto e la cura per l'ambiente. Le attività principali includono l'esplorazione diretta della natura, l'osservazione, la scoperta dei cicli stagionali (come la

crescita delle piante), laboratori pratici come il riciclo creativo, la raccolta differenziata e anche gli interventi di esperti esterni in forma gratuita che aiutano a far crescere nei più piccoli la naturale connessione con il Pianeta e il legame che esiste fra tutti gli esseri viventi avvicinandoli alle tematiche ambientali, attraverso narrazioni, drammatizzazioni e attraverso la musica, l'arte e la creatività

PROGETTO DI EDUCAZIONE STRADALE

L'educazione stradale nella scuola dell'infanzia si sta evolvendo in risposta ai nuovi orientamenti educativi e alle necessità di sensibilizzazione sulla sicurezza stradale, anche per i più piccoli. Le nuove indicazioni aggiornate per il 2025 la inseriscono nell'ambito dell'educazione civica in un percorso educativo che mira a formare cittadini responsabili e consapevoli, partendo fin dalla tenera età, e a consolidare comportamenti corretti in ogni ambiente. L'obiettivo principale è quello di insegnare ai bambini le basi della sicurezza stradale in modo ludico e coinvolgente, attraverso attività pratiche e creative e di potenziare la conoscenza di regole e dei linguaggi non verbali, tipici dei segnali stradali che hanno una rilevanza educativa considerevole. La strada è infatti un ambiente caratterizzato dalla complessità e dalla pluralità dei fenomeni, organizzato secondo regole di comportamento che vanno rispettate per la salvaguardia e la sicurezza di tutti. Il progetto prevede un percorso di esperienze, attività e giochi, attraverso i quali, i bambini possono conoscere e sperimentare comportamenti adeguati attraverso proposte didattiche costruttive, ludiche, motorie.

Obiettivi generali:

- Sviluppare il senso di responsabilità personale: il bambino, attraverso il gioco e l'esperienza, comincia a comprendere che la sua sicurezza e quella degli altri dipende anche dal suo comportamento.
- Sensibilizzare sulla sicurezza collettiva: capire che la strada è uno spazio condiviso, dove tutti devono rispettare regole per la sicurezza di tutti.
- Promuovere la collaborazione tra adulti e bambini: educare i bambini a fare attenzione insieme agli adulti, creando momenti di condivisione e di apprendimento comune.

La vita scolastica offre diverse occasioni per parlare e approfondire l'argomento del Codice della strada (Le passeggiate in paese, l'uso dei tricicli, i percorsi con le automobili). Le insegnanti programmano un itinerario didattico prendendo spunto da queste esperienze. Le regole della strada saranno insegnate in modo graduale, partendo dalla curiosità naturale dei bambini orientandole verso un comportamento consapevole e responsabile.

PROGETTO DI ED MOTORIA. Gli anni passati sono intervenuti nelle scuole dell'infanzia associazioni che hanno effettuato, a titolo non oneroso, brevi interventi con esperti. Si attende qualche proposta da parte di società sportive e si richiede la partecipazione all'iniziativa "Scuola attiva Kids" con esperti di educazione fisica.

PROGETTO DI RICERCA. "Validazione di strumenti digitali per la valutazione del profilo cognitivo in età evolutiva (finanziato dal Rotary Tre Valli) a cui partecipano i bambini di 5 anni della scuola dell'infanzia di Fiumana. La partecipazione al progetto comporta la somministrazione di prove cognitive (lettura, scrittura, comprensione del testo, memoria,

attenzione) a cura del Dipartimento di Psicologia dell'Università di Bologna in collaborazione con la dottoressa Sara Giovagnoli

ATTIVITA' ALTERNATIVA ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

Il progetto, destinato agli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della Religione Cattolica, si pone come momento di potenziamento delle competenze dei bambini coinvolti, partecipando ad attività educative e didattiche finalizzate soprattutto alla comprensione e all'arricchimento della lingua italiana, attraverso narrazioni, filastrocche, poesie, immagini e semplici giochi strutturati.

Quando possibile, viene utilizzato lo stesso libro scelto dall'Insegnante di Religione, ma rivisto e adattato, così da proporre esclusivamente contenuti di carattere universale.

Un'attenzione particolare è rivolta ai percorsi di educazione civica, che, con modalità semplici e adatte all'età, aiutano i bambini a sviluppare atteggiamenti di amicizia, rispetto reciproco, gentilezza e condivisione.

Questi percorsi utilizzano storie, fiabe e dibattiti per incoraggiare i bambini a riflettere sulla propria identità e a comprendere i diritti e doveri, ponendo l'accento sulla cura di sé, degli altri e dell'ambiente.

In particolare l' integrazione interculturale è soprattutto risorsa per affrontare la situazione di "bisogno comunicativo" e di perfezionamento dell'italiano come seconda lingua, attraverso attività individualizzate che siano in grado di motivare maggiormente l'apprendimento della lingua italiana e la socializzazione con i compagni di scuola.

Si pone pertanto l'accento sul valore delle relazioni e del confronto, per favorire la crescita collettiva.

IL PERCORSO PREVEDE:

- Lettura stimolo di una storia scelta come filo conduttore
- Analisi del racconto
- Conversazione guidata e attività per favorire la comprensione
- Rappresentazione grafica
- Giochi

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

- Ascoltare e comprendere la narrazione
- Rispettare se stessi e gli altri
- Valorizzare la diversità come occasione di crescita e di arricchimento sia del singolo che del gruppo
- Sviluppare atteggiamenti che consentano di prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente.
- Promuovere e sviluppare il senso di autonomia e la fiducia in se stessi migliorando l'autostima.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

- Competenze sociali e civiche
- Imparare ad imparare

- Comunicazione nella madrelingua

TRAGUARDI di COMPETENZE

- Riflettere, confrontarsi, discutere con gli altri
- Sviluppare un positivo senso di sé, per sperimentare relazioni serene con gli altri.
- Favorire la comprensione della lingua italiana.
- Favorire e sviluppare la produzione orale della lingua italiana per facilitare la comprensione.

TEMPI – MODALITA'

Il progetto è rivolto ai bambini delle tre fasce di età che non partecipano alle attività di I.R.C. Le attività saranno proposte ogni settimana secondo orari calendarizzati per ogni scuola e sezione, per l'intero anno scolastico.

EDUCAZIONE CIVICA

D.M. n. 183 del 7 settembre 2024: il decreto si inserisce nel quadro della Legge n. 92 del 20 agosto 2019, che ha introdotto l'educazione civica come insegnamento trasversale.

PRINCIPI FONDAMENTALI DELLA LEGGE 92/2019 (art. 1)

- 1. L'educazione civica contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri.*
- 2. L'educazione civica sviluppa nelle istituzioni scolastiche la conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione europea per sostanziare, in particolare, la condivisione e la promozione dei principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, educazione finanziaria, sostenibilità ambientale e diritto alla salute e al benessere della persona.*

Gli alunni quindi devono essere introdotti alla conoscenza dei contenuti della Carta costituzionale sia nella scuola dell'infanzia e del primo ciclo, sia in quella del secondo ciclo, per sviluppare competenze ispirate ai valori della responsabilità, della legalità, della partecipazione e della solidarietà. La conoscenza della Costituzione italiana rientra tra le competenze di cittadinanza che tutti gli studenti, di ogni percorso di istruzione e formazione, devono conseguire.

Per la scuola dell'infanzia si prevede attività di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile entro i campi di esperienza. e si conserva un carattere trasversale al curriculum.

Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curriculum possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali.

Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni. Lo sviluppo di atteggiamenti autonomi e responsabili viene perseguito attraverso tutto il curriculum, in modo quotidiano, diffuso e ordinario.

La finalità dei saperi è quella, attraverso di essi, di servire al bene comune e di non violare mai l'interesse della comunità.

In ogni insegnamento pertanto è presente il punto di vista della cittadinanza; tutti i saperi costruiscono la cittadinanza.

Inoltre l'ambiente di apprendimento per l'educazione civica esige la partecipazione attiva, agita, degli alunni che, in forma collaborativa, costruiscono i propri saperi in autonomia e responsabilità e partecipano alla costruzione delle regole e alla valutazione.

La scuola dell'infanzia affronta tali tematiche mediante la programmazione annuale e l'adesione ai seguenti progetti ed iniziative:

- PROGETTO "IO LEGGO PERCHÉ", iniziativa nazionale di promozione del libro e della lettura, finalizzata a sostenere ed ampliare le biblioteche scolastiche.
- PROGETTO "HERA PER L'AMBIENTE: Kids for future! : Laboratorio ludico orientato ad imprimere nei bambini i messaggi ecologici importanti.
- PROGETTO "PULIAMO IL MONDO", progetto di volontariato ambientale promosso da Legambiente, finalizzato alla difesa dell'ambiente e a rafforzare il senso di comunità.
- PROGETTO "ALEA", che propone, attraverso la sua area Educational, un viaggio di sensibilizzazione sulle attuali tematiche ambientali e sviluppo sostenibile. Il progetto, inoltre, intende incoraggiare e dare voce agli studenti sul significato di impronta ecologica e sul concetto di responsabilità condivisa verso l'ambiente che abitano e che vivono quotidianamente.

USCITE DIDATTICHE PROGRAMMATE

La scelta della meta delle uscite didattiche è strettamente legata all'ampliamento dell'attività formativa con particolare attenzione alle possibilità offerte dal territorio circostante (beni artistici, culturali, ambientali, servizi, attività produttive...) che si trasforma in "aula didattica".

Le visite guidate e i viaggi di istruzione hanno lo scopo di:

- aumentare la motivazione.
- promuovere la socializzazione.
- confermare e approfondire i saperi.
- privilegiare l'esperienza sul campo.
- prendere coscienza della realtà sociale.

Sulla base di queste finalità, per quest'anno scolastico si propongono nel "piano gite" le seguenti uscite: -

- **Uscite a piedi nel territorio comunale**
- **Visita alla Casa Residenza per Anziani "Opera Pia Piccinini" di Predappio Alta**
- **Visita al Museo San Domenico di Forlì**
- **Uscite al Teatro Comunale di Predappio per la visione di due spettacoli ,**
- **Gita al Mar, Museo d'arte della Città di Ravenna**

CONCLUSIONE

Per concludere le docenti vogliono sottolineare come questa progettualità sia finalizzata a garantire per ciascuno alunno un percorso formativo organico e completo in continuità con le altre agenzie educative, che gli permetta di costruire la propria identità attraverso i cambiamenti evolutivi e i diversi cicli scolastici

La continuità orizzontale e verticale è un tema centrale nel sistema scolastico, un valore fondamentale per l'educazione e la crescita dei bambini e dei ragazzi. Essa è richiamata più volte dalla normativa di questi ultimi anni, secondo la quale è previsto un unico ciclo che comprende i vari ordini di scuola: nido, infanzia, primaria, secondaria di primo grado.